

CORSO
“LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI”

Lezione
I rischi di revisione

Dott.ssa Simona Chioccarelli
Dott. Salvatore Apolito

Napoli, 30 ottobre 2014

OBIETTIVO DELLA REVISIONE

Principio di revisione n.200

L'obiettivo della revisione contabile è di acquisire ogni elemento necessario per consentire al revisore di esprimere un giudizio se il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo di riferimento. Sebbene il giudizio del revisore incida sulla valutazione dell'attendibilità del bilancio, tale giudizio non rappresenta una garanzia del futuro funzionamento dell'impresa né che la stessa sia stata amministrata in modo efficace ed efficiente.

I principi di revisione

Principi generali:

- La revisione deve essere effettuata da un soggetto o più soggetti dotati di ***adeguata formazione tecnica e conoscenze specifiche*** di un revisore.
- In tutte le questioni relative a un incarico, il revisore o i revisori devono mantenere un'***indipendenza*** nel loro atteggiamento mentale.
- Deve essere esercitata un'adeguata ***diligenza professionale*** nella pianificazione e nello svolgimento del lavoro di revisione nonché nella predisposizione della relativa relazione.

I principi di revisione

Principi relativi alla predisposizione della relazione di revisione:

La relazione di revisione dovrà affermare se il bilancio è conforme ai principi contabili generalmente accettati.

La relazione di revisione identificherà le circostanze in cui tali principi non sono stati rispettati con continuità nel periodo attuale rispetto al periodo precedente.

Le note esplicative al bilancio devono essere considerate ragionevolmente adeguate se non affermato diversamente nella relazione.

I principi di revisione

La relazione di revisione dovrà contenere o l'espressione di un'opinione riguardante il bilancio, considerato nel suo complesso, o un'affermazione riguardante il fatto che non è possibile esprimere un'opinione.

Quando non può essere espressa un'opinione complessiva, dovrebbero esserne spiegate le ragioni.

PRINCIPI GENERALI DELLA REVISIONE CONTABILE

I principi generali a cui il revisore deve attenersi sono:

- a) indipendenza;
- b) integrità;
- c) obiettività;
- d) competenza e diligenza;
- e) riservatezza;
- f) professionalità;
- g) rispetto dei principi tecnici.

PRINCIPI GENERALI DELLA REVISIONE CONTABILE

Il revisore deve operare in conformità alle norme di legge, ai principi di revisione e, ove applicabili, alle raccomandazioni emanate dalla Consob.

Il revisore deve pianificare e svolgere la revisione con un atteggiamento di ***scetticismo professionale***, tenuto conto che possono esistere circostanze tali da causare errori significativi nel bilancio.

I principi di revisione

I principi di revisione italiani (approvati da Consob con delibera 13809 del 30 ottobre 2002 e successive modifiche) si basano essenzialmente sul contenuto dei principi di revisione internazionali.

I principi di revisione

I principi di revisione si articolano in tre gruppi

- **Norme etico - professionali**, dove vengono affrontati i temi dell'indipendenza, della competenza professionale, della diligenza e responsabilità del revisore.
- **Norme tecniche di svolgimento della revisione contabile**, dove vengono disciplinate le fasi preliminari allo svolgimento del lavoro, le procedure di verifica da svolgere e la documentazione del lavoro svolto.
- **Norme relative all'espressione del giudizio**

Le responsabilità del revisore contabile (200 - 260)

PR 001 Il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

PR 002 Modalità di redazione della relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 39/2010 (aprile 2011)

100 Principi sull'indipendenza del revisore

200 Obiettivi e principi generali della revisione contabile del bilancio

220 Il controllo della qualità del lavoro di revisione contabile

230 La documentazione del lavoro

240 La responsabilità del Revisore nel considerare le frodi nel corso della revisione contabile del bilancio

250 Gli effetti connessi alla conformità a leggi ed a regolamenti

260 Comunicazione di fatti e circostanze attinenti la revisione ai responsabili delle attività di *governance*

Le norme tecniche di svolgimento del lavoro

300 - Pianificazione della revisione contabile del bilancio

315 - La comprensione dell'impresa e del suo contesto e la valutazione dei rischi di errori significativi

320 - Il concetto di significatività nella revisione

330 - Le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati

402 - Considerazioni sulla revisione contabile di imprese che utilizzano fornitori di servizi

500 - Gli elementi probativi della revisione

501 - Gli elementi probativi - considerazioni aggiuntive per casi specifici

505 - Le conferme esterne

510 - La verifica dei saldi d'apertura a seguito dell'assunzione di un nuovo incarico

520 - Le procedure di analisi comparativa

Le norme tecniche di svolgimento del lavoro

- 530 - Campionamento di revisione ed altre procedure di verifica con selezione delle voci da esaminare
- 540 - La revisione delle stime contabili
- 545 - La revisione delle misurazioni del FAIR VALUE e della relativa informativa
- 550 - Le parti correlate
- 560 - Eventi successivi
- 570 - Continuità aziendale
- 580 - Le attestazioni della direzione
- 600 - L'utilizzo del lavoro di altri revisori
- 610 - L'utilizzo del lavoro di revisione interna
- 620 - L'utilizzo del lavoro dell'esperto
- 1005 - Considerazioni sulla revisione delle imprese minori
- 1006 - Principio sulla revisione dei bilanci delle banche

AUDIT RISK STANDARDS

A seguito degli aggiornamenti cui sono stati oggetto i principi di revisione italiani, si è incrementata l'importanza della valutazione del rischio da parte del revisore per definire le procedure di revisione.

Solo la corretta conoscenza dell' impresa e del contesto in cui opera, incluso il suo sistema di controllo interno, consente al revisore di valutare i rischi di errori significativi del bilancio e di sviluppare un programma di lavoro più incisivo ed efficace.

ASSERZIONI: CEAVP

COMPLETEZZA DELLE PASSIVITA'

ESISTENZA DELLE ATTIVITA'

ACCURATEZZA NEI COMPUTI ARITMETICI

CORRETTA VALUTAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

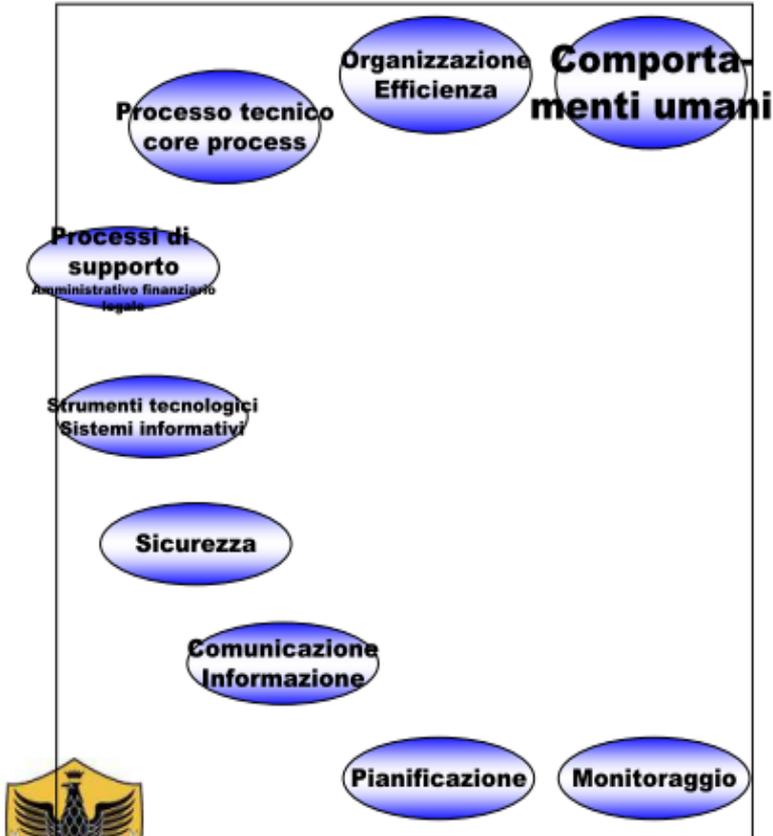
CORRETTA PRESENTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI DATI DI BILANCIO

In questa sede tratteremo dei rischi di revisione, quindi del Principio di revisione n.200.

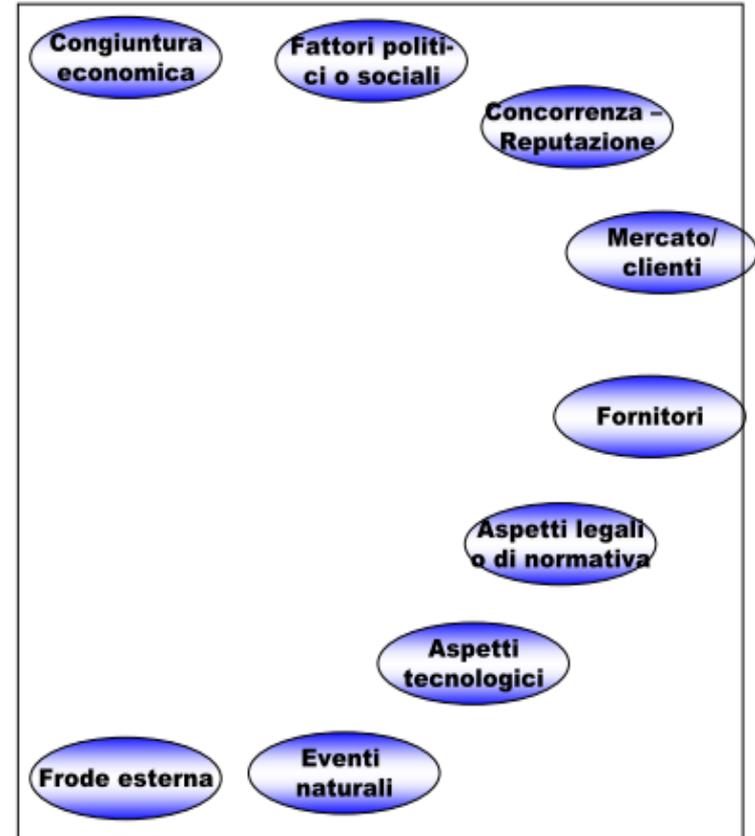
Lo scopo del presente documento è quello di stabilire regole di comportamento e di fornire una guida in merito agli obiettivi ed ai principi generali della revisione contabile del bilancio.

La revisione inizia con una valutazione del business aziendale e dei rischi connessi frutto di fattori interni ed esterni.

Fattori interni di rischio



Fattori esterni rischio



IL MODELLO DEL RISCHIO DI REVISIONE

L'attività di verifica del bilancio di esercizio si svolge senza che sia esaminata la totalità delle informazioni (*procedimento di verifica a campione*).

Sussiste sempre (ed è ineliminabile) la probabilità che il revisore esprima un giudizio positivo su un bilancio che non è rappresentazione attendibile della realtà economica dell'azienda oggetto di indagine.

Fondamentale è il passaggio dall'approccio orientato alle procedure (l'esecuzione di test di verifica in modo quasi asettico) *all'approccio orientato al rischio di revisione* (definizione dei programmi di verifica mirati all'individuazione di quelle aree di rischio nelle quali è maggiormente probabile il verificarsi di errori).

Il revisore non può ottenere una sicurezza assoluta a causa delle limitazioni intrinseche nel processo di revisione che influenzano la capacità del revisore di individuare errori significativi.

Tali limitazioni possono derivare da fattori quali:

- l'utilizzo di verifiche a campione;
- le limitazioni intrinseche in qualunque controllo interno (per esempio la possibilità di forzature dei controlli da parte della direzione o di collusione);
- la natura persuasiva piuttosto che conclusiva di molti elementi probativi.

RAGIONEVOLE SICUREZZA

Un revisore che svolge la revisione contabile in conformità ai principi di revisione ottiene una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi.

Al fine di ottenere tale ragionevole sicurezza, il revisore acquisisce ogni elemento probativo ritenuto necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

La ragionevole sicurezza attiene dunque all'intero processo di revisione.

RISCHIO DI REVISIONE E SIGNIFICATIVITÀ

Le imprese perseguono strategie per raggiungere i loro obiettivi e, in conseguenza della natura della loro operatività e del settore economico di appartenenza, del contesto normativo in cui operano, nonché della loro dimensione e complessità, fronteggiano diversi rischi connessi all'attività svolta

E' responsabilità della direzione identificare e fronteggiare tali rischi. In ogni caso, non tutti i rischi riguardano la preparazione del bilancio.

Il revisore concentra la propria attenzione solamente su quelli che possono avere un effetto sul bilancio.

DEFINIZIONE DI RISCHIO DI REVISIONE

**CON IL TERMINE "RISCHIO DI REVISIONE" SI DEFINISCE IL RISCHIO CHE IL REVISORE
ESPRIMA UN GIUDIZIO NON CORRETTO NEL CASO IN CUI IL BILANCIO SIA
SIGNIFICATIVAMENTE INESATTO.**

RISCHIO DI REVISIONE

Il revisore deve pianificare e svolgere il lavoro di revisione al fine di ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso e coerente con gli obiettivi della revisione.

Il revisore riduce il rischio di revisione individuando e svolgendo procedure di revisione adeguate ad ottenere sufficienti ed appropriati elementi probativi che lo mettano in grado di giungere a conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio di revisione.

La ragionevole sicurezza si ottiene quando il revisore ha ridotto il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso.

LE COMPONENTI DEL RISCHIO DI REVISIONE SONO TRE:

- ✓ IL RISCHIO INTRINSECO
- ✓ IL RISCHIO DI CONTROLLO
- ✓ RISCHIO DI INDIVIDUAZIONE.

RISCHIO INTRINSECO

Il “rischio intrinseco” è la suscettibilità di una asserzione di contenere un errore che può essere significativo, considerato singolarmente o in aggregato con altri errori e ciò indipendentemente dalla presenza o meno di controlli interni ad essa riferiti.

Il rischio di tali errori è maggiore per alcune asserzioni e relative classi di operazioni, saldi contabili ed informativa, che per altre asserzioni.

Per esempio, calcoli complessi hanno una maggiore probabilità di essere errati rispetto a calcoli semplici. Saldi costituiti da importi che derivano da stime contabili soggette a significative incertezze nella misurazione generano un rischio più elevato rispetto a saldi determinati in base a dati relativamente ordinari e certi.

RISCHIO INTRINSECO

Circostanze esterne che comportino un aumento nei rischi dell'attività svolta dall'impresa possono anch'esse influenzare il rischio intrinseco.

Per esempio, lo sviluppo tecnologico potrebbe rendere certi prodotti obsoleti e quindi aumentare il rischio di sopravvalutazione delle giacenze di magazzino.

Oltre alle circostanze particolari che attengono a una specifica asserzione, altri fattori nell'impresa e nel suo contesto, che riguardano molte o tutte le classi di operazioni, i saldi contabili o l'informativa, possono influenzare il rischio intrinseco relativo ad una specifica asserzione.

Questi ultimi fattori includono, ad esempio, la mancanza di un capitale circolante sufficiente per continuare l'attività o il declino del settore industriale caratterizzato da un elevato numero di attività cessate.

RISCHIO DI CONTROLLO

Il “rischio di controllo” è il rischio che un errore che potrebbe essere contenuto in un’asserzione e che potrebbe essere significativo, considerato singolarmente o congiuntamente ad altri errori, non sia prevenuto o individuato e corretto tempestivamente dal controllo interno dell’impresa.

Questo rischio è correlato all’efficacia della struttura del controllo interno e alla sua effettiva applicazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell’impresa relativi al processo di predisposizione del bilancio della stessa.

Un certo rischio di controllo sussiste sempre, a causa dei limiti intrinseci del controllo interno.

CORRELAZIONE RISCHIO INTRINSECO - RISCHIO DI CONTROLLO

Il rischio intrinseco ed il rischio di controllo sono rischi d'impresa: essi esistono indipendentemente dalla revisione del bilancio.

Il revisore deve valutare il rischio di errori significativi a livello di asserzioni quale base per la definizione delle procedure di revisione conseguenti, ancorché tale valutazione rappresenti più un giudizio che non una precisa misurazione del rischio.

Quando la valutazione del rischio di errori significativi svolta dal revisore include un'aspettativa di efficacia operativa dei controlli, il revisore deve svolgere procedure di conformità per supportare la propria valutazione del rischio.

I principi di revisione generalmente non fanno riferimento separatamente al rischio intrinseco e a quello di controllo, ma piuttosto ad una valutazione combinata del rischio di errori significativi.

Sebbene i principi di revisione generalmente illustrino una valutazione congiunta del rischio di errori significativi, il revisore può effettuare una valutazione congiunta o separata del rischio intrinseco e di quello di controllo sulla base delle tecniche o dei metodi di revisione ritenuti preferibili o di altre considerazioni pratiche.

La valutazione del rischio di errori significativi può essere espressa in termini quantitativi, come ad esempio mediante l'uso di percentuali, o in termini non quantitativi.

In ogni caso la necessità che il revisore svolga una appropriata valutazione del rischio è più importante delle differenti metodologie con cui tale valutazione viene effettuata.

La matrice esprime la valutazione del rischio di revisione tenuto conto di un approccio risk assessment sia per l'individuazione del rischio di controllo che del rischio inerente. In particolare la migliore combinazione è quella che consente di ottenere un alto livello di valutazione sia del rischio inerente che del rischio di controllo. Un basso assessment di individuazione dei rischi di controllo ed inerente comporterebbe un'alta propensione al rischio di revisione e quindi a più procedure di conformità.

Acceptable level of Detection Risk to accomplish low Audit	Control Risk Assessment			
		High	Moderate	Low
Inherent Risk Assessment	High	Low	Moderate-Low	Moderate
	Moderate	Moderate-Low	Moderate	Moderate-High
	Low	Moderate	Moderate-High	High

RISCHIO DI INDIVIDUAZIONE

Il “rischio di individuazione” è il rischio che il revisore non individui un errore contenuto in un’asserzione, che potrebbe essere significativo, singolarmente o congiuntamente ad altri errori.

RISCHIO DI INDIVIDUAZIONE

Il rischio di individuazione è correlato all'efficacia delle procedure di revisione ed alla loro applicazione da parte del revisore.

Il rischio di individuazione non può essere completamente eliminato in quanto il revisore normalmente non esamina completamente una classe di operazioni, un saldo contabile o l'informativa, ed anche a causa di altri fattori.

Tali altri fattori includono la possibilità che il revisore scelga procedure di revisione inappropriate, applichi procedure di revisione appropriate in modo errato o interpreti in modo non corretto i risultati delle verifiche svolte.

Questi altri fattori possono normalmente essere affrontati attraverso un'adeguata pianificazione della revisione, l'assegnazione di personale adeguato al team di revisione, l'applicazione dello scetticismo professionale, nonché la supervisione ed il riesame del lavoro di revisione svolto.

RISCHIO DI INDIVIDUAZIONE

Il revisore è interessato all'individuazione degli errori significativi; egli pertanto non è responsabile dell'individuazione di errori che non siano significativi rispetto al bilancio nel suo complesso.

Il revisore valuta se l'effetto degli errori identificati e non corretti dall'impresa, singolarmente e nel loro insieme, sia significativo rispetto al bilancio nel suo complesso. I concetti di significatività e di rischio di revisione sono tra loro interrelati.

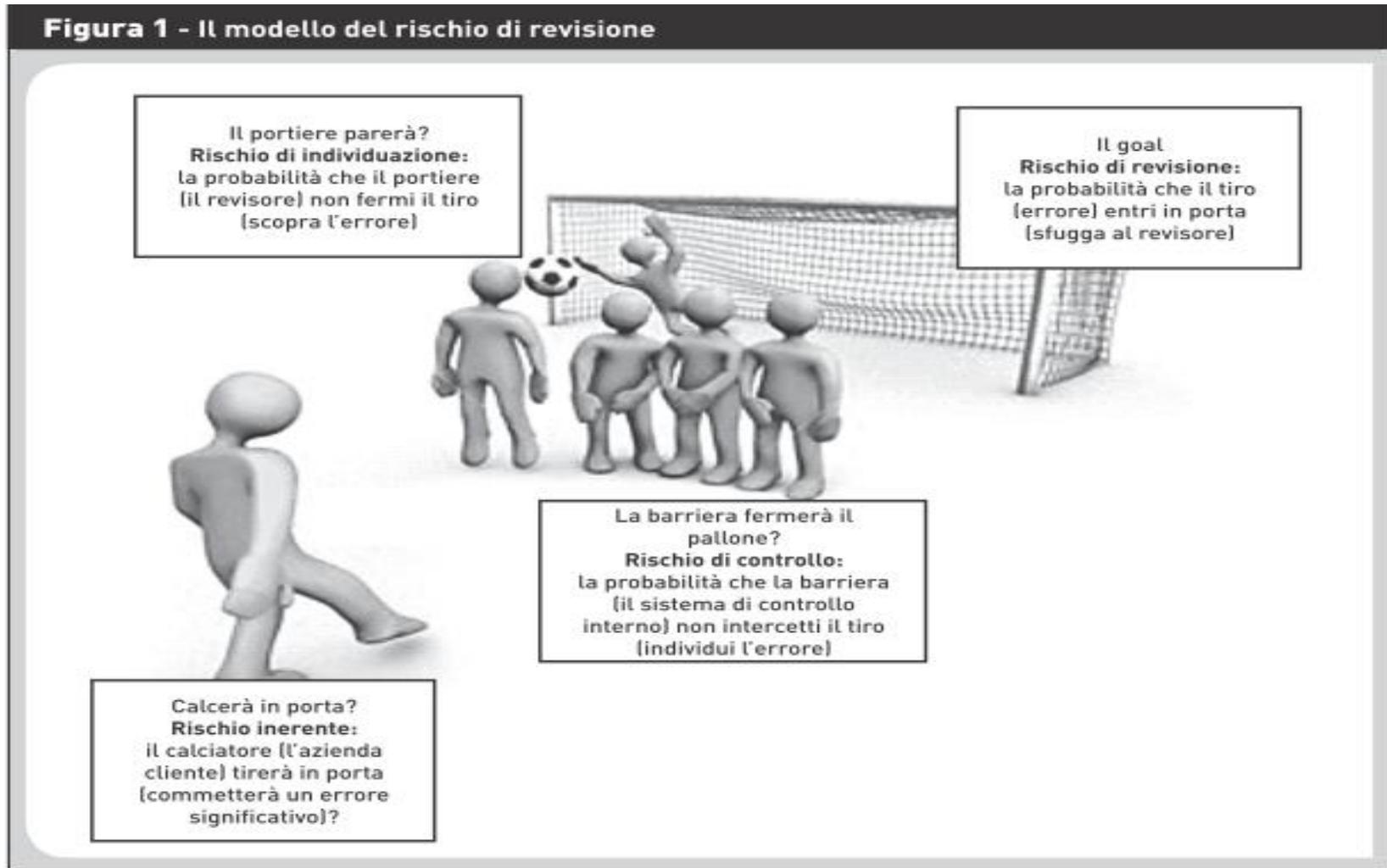
RISCHIO DI INDIVIDUAZIONE

Per definire le procedure di revisione volte a determinare se vi siano errori significativi rispetto al bilancio nel suo complesso, il revisore valuta il rischio di errori significativi a due livelli:

- a livello del bilancio nel suo complesso
- a livello di classi di operazioni, saldi contabili ed informativa, e relative asserzioni.

Il revisore deve valutare il rischio di errori significativi a livello di bilancio, cioè i rischi di errori significativi che influenzano in modo pervasivo il bilancio nel suo complesso e che potenzialmente hanno un effetto su numerose asserzioni.

Fonte: "Il revisore legale"



ERRORI SIGNIFICATIVI

La risposta del revisore alla valutazione del rischio di errori significativi a livello di bilancio nel suo complesso comprende:

- considerazioni circa le conoscenze, l'esperienza e le capacità del personale al quale sono affidate responsabilità significative nell'incarico, inclusa la decisione se utilizzare degli esperti;
- appropriati livelli di supervisione;
- considerazioni in merito all'esistenza di eventi o condizioni che possano destare dubbi significativi circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

I rischi di errori significativi spesso si riferiscono *all'ambiente di controllo dell'impresa* (sebbene questi rischi possano anche riferirsi ad altri fattori, quali il peggioramento della situazione economica) e non sono necessariamente identificabili con specifiche asserzioni a livello di classe di operazioni, saldo contabile o informativa.

Piuttosto, questi rischi generali rappresentano circostanze che incrementano il rischio che possano presentarsi errori significativi con riferimento a numerose e differenti asserzioni, per esempio, attraverso la forzatura del controllo interno da parte della direzione.

Come espresso in precedenza, i rischi di revisione sono correlati al sistema di controllo interno delle società.

Un buon sistema di controllo interno, limita i rischi di revisione, presuppone minori procedure di validità a fronte delle medesime procedure di conformità.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO« è rappresentato dalle linee d'azione e dalle procedure (controlli interni) adottate dalla direzione al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi aziendali e di assicurare una condotta efficiente e ordinata della propria attività; quest'ultima espressione, include il rispetto delle politiche aziendali, la prevenzione e l'individuazione di frodi ed errori, l'accuratezza e la completezza delle registrazioni contabili e la preparazione tempestiva di informazioni contabili affidabili.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La comprensione del controllo interno è utile al revisore per identificare le tipologie di errori potenziali, per valutare i fattori che incidono sui rischi di errori significativi, nonché per determinare la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

Il sistema di controllo interno è rappresentato dalle linee di azione e dalle procedure (controlli interni) adottate dalla Direzione al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi aziendali e di assicurare una condotta efficiente e ordinata della propria attività.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il controllo interno, così come descritto dal principio di revisione 315, è costituito dalle seguenti componenti:

- Ambiente di controllo;
- Processo per la valutazione del rischio adottato dall'impresa;
- Sistema informativo e processi di gestione correlati;
- Attività di controllo;
- Monitoraggio dei controlli.

Obiettivo del revisore è quello di determinare se e con quali modalità uno specifico controllo prevenga, o individui e corregga, gli errori significativi nelle classi di operazioni, saldi contabili o informativa e nelle relative asserzioni.

AMBIENTE DI CONTROLLO

L'ambiente di controllo include l'atteggiamento, la consapevolezza e le azioni della direzione e dei responsabili delle attività di governance in relazione al controllo interno dell'impresa ed alla sua importanza all'interno dell'impresa.

Comprende i seguenti elementi:

- Comunicazione e vigilanza su valori etici e integrità
- Considerazione dell'importanza della competenza
- Partecipazione dei responsabili delle attività di governance
- Struttura organizzativa
- Attribuzione di autorità e responsabilità
- Politiche e procedure in tema di risorse umane.

PROCESSO di VALUTAZIONE del RISCHIO

È finalizzato ad identificare e rispondere ai rischi connessi ad un'attività ed ai risultati che ne conseguono.

Ai fini dell'informativa economico - finanziaria, si fa riferimento ai rischi attinenti alla preparazione di un bilancio, includendo eventi esterni ed interni che possono manifestarsi ed influenzare negativamente la capacità dell'impresa di rilevare, registrare, elaborare e dare informativa sui dati economico finanziari.

Una volta identificati i rischi, la direzione considera la loro significatività, la probabilità del loro manifestarsi e come essi debbano essere gestiti.

SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo aziendale è il depositario di tutte le informazioni presenti e gestite in azienda; per questa ragione è oggetto di verifica da parte del revisore.

L'aspetto interessante per il revisore include infrastruttura, software, persone, procedure e dati finalizzati alla redazione del bilancio: si tratta di procedure e registrazioni stabilite per rilevare, registrare e elaborare le operazioni dell'impresa e darne informativa.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

Sono le direttive e le procedure che aiutano a garantire che le direttive della direzione siano seguite, come ad esempio i provvedimenti necessari ad affrontare i rischi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Le attività di controllo rilevanti ai fini della revisione sono:

- Esami delle performance;
- Elaborazioni informatiche;
- Controlli fisici;
- Separazione delle funzioni.

MONITORAGGIO DEI CONTROLLI

È importante, ai fini dell'efficacia del sistema di controllo interno, che la direzione provveda a garantire il mantenimento del controllo interno su base continuativa. Deve quindi essere valutato se i controlli stiano operando come programmato e se siano stati modificati in modo appropriato al variare delle condizioni.

Il rischio di frode

Definizione

La frode rappresenta una grave minaccia per le aziende. Diversi indicatori registrano come i danni economici, ma anche reputazionali e gestionali, provenienti da questo rischio, possano compromettere l'efficienza e l'efficacia di un'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi di business.

La frode è un rischio. In quanto tale, necessita di un dedicato sistema capace di identificare, analizzare, valutare, prevenire e in ultima istanza gestire tale fattualità.

Il termine “Frode” si riferisce a un **atto intenzionale** da parte di uno o più individui (management, dipendenti o terze parti).

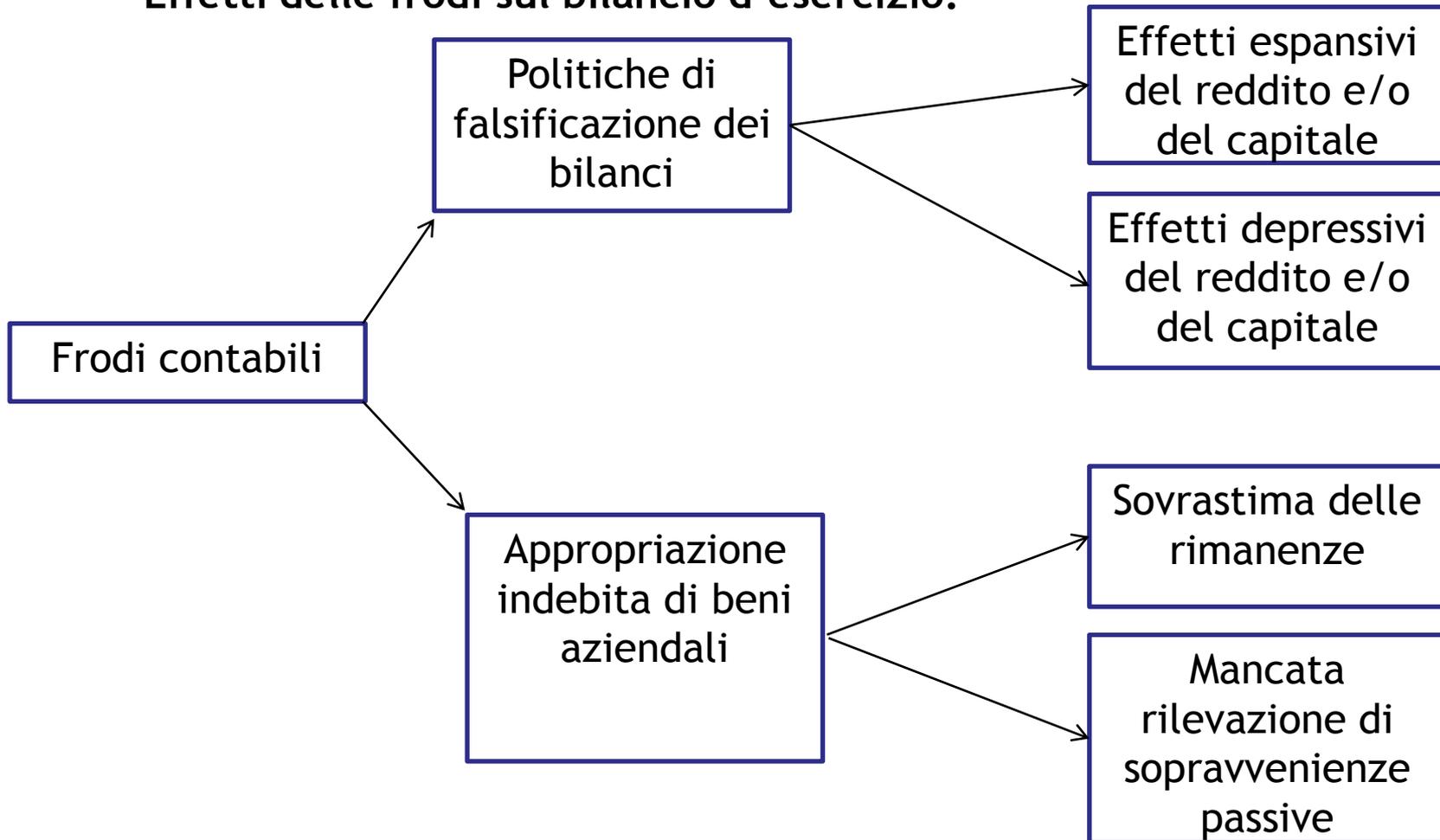
Il termine “Errore” si riferisce ad **atti o azioni non intenzionali** con un impatto sul bilancio, come ad esempio:

- errori di calcolo;
- errata interpretazione dei fatti;
- involontaria errata applicazione di principi contabili.

Classificazione delle frodi:

1. Falsificazione di bilanci;
1. Appropriazione indebita dei beni aziendali.

Effetti delle frodi sul bilancio d'esercizio:



Impatti del rischio di frode

Politiche di falsificazione espansive

Le operazioni di vendita rilevate **non** sono reali (sono inserite operazioni di cessione di beni e servizi fittizie).

Tutte le operazioni di acquisto di beni e servizi **non** sono rilevate (sono omesse operazioni di acquisto, in connessione - o meno - con operazioni di vendita occultate).

Politiche di falsificazione depressive

Le operazioni di acquisto, di resi, ribassi, abbuoni su acquisto, di pagamento dei debiti v/fornitori rilevate **non** sono reali (sono inserite operazioni di acquisto di beni e/o servizi fittizie).

Tutte le operazioni di vendita **non** sono rilevate (vendite in nero).

Appropriazione indebita

-

Tutte le operazioni di incasso (se l'appropriazione riguarda il denaro) non sono rilevate (incassi effettuati da dipendenti).



Manifestazione



Completezza

Impatti del rischio di frode

Politiche di falsificazione espansive

Le operazioni di vendita **non** sono rilevate nel periodo amministrativo di riferimento (sono di competenza di esercizi futuri)

Politiche di falsificazione depressive

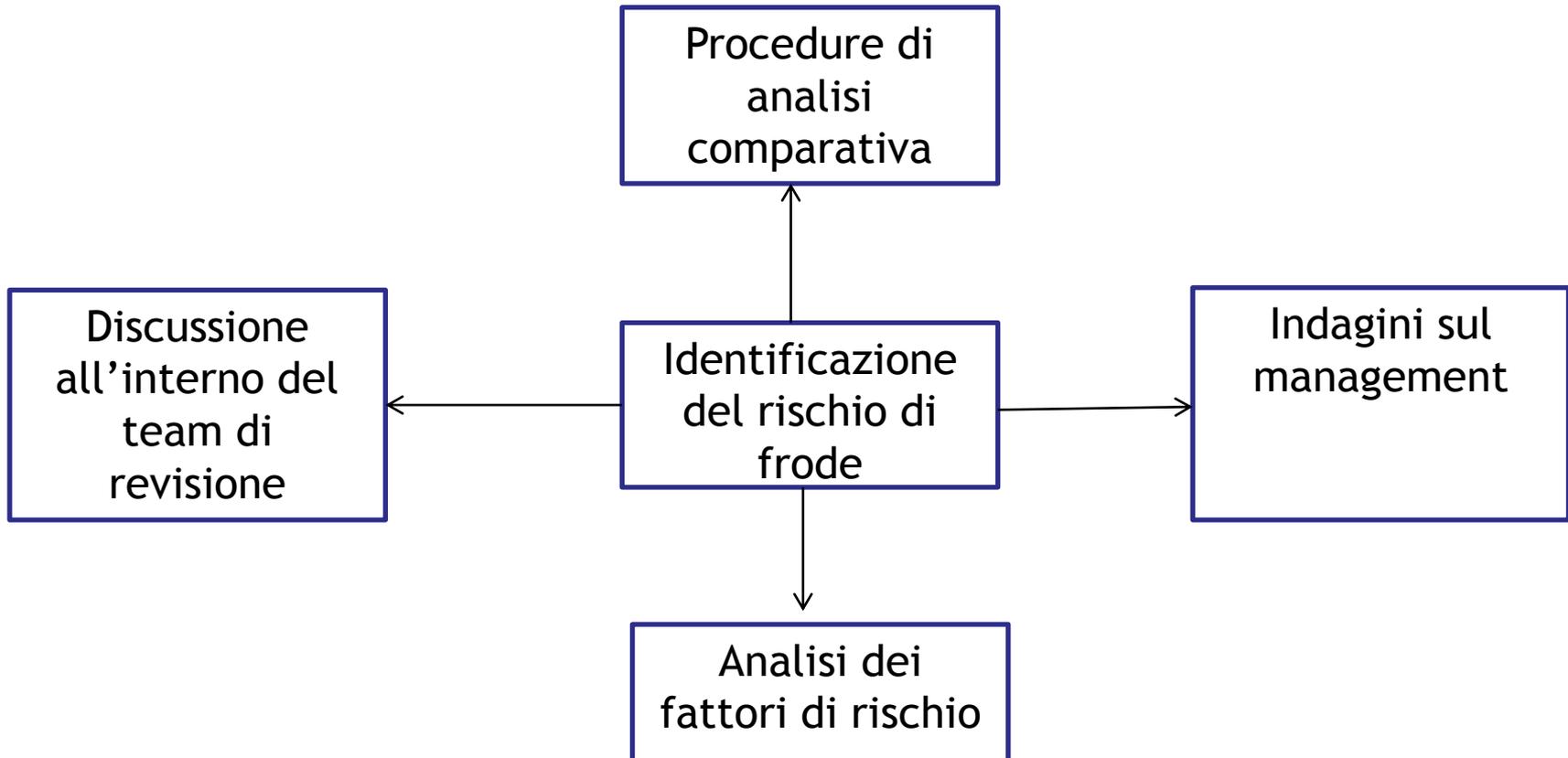
Le operazioni di acquisto **non** sono rilevate nel periodo amministrativo a cui si riferiscono (sono di competenza di esercizi futuri) [non frequente]

Appropriazione indebita

Le operazioni di incasso e di pagamento **non** sono rilevate nel periodo amministrativo a cui si riferiscono (*lapping*).



Le fonti informative utili all'identificazione del rischio di frode:



Risposte del revisore

Nella scelta delle risposte generali di revisione il revisore deve modificare l'atteggiamento in termini di scetticismo professionale, di scelta del personale da assegnare allo specifico incarico (più esperto se l'azienda è sospetta), di discussione e di supervisione del lavoro di team (per assicurare circolazione delle informazioni ed unità di azione), di valutazione di scelta dei principi contabili (in particolar modo se questa ha effetti significativi sull'ammontare del reddito o del capitale), di applicare in modo imprevedibile le procedure (per dare un effetto "sorpresa").

Risposte del revisore

Il revisore valuta gli elementi probativi raccolti mediante le procedure di revisione conseguenti e può:

- se consapevole di una situazione difficile (per l'estrema precarietà dei controlli o per la vastità delle anomalie) dichiararsi impossibilitato a svolgere l'incarico di revisione;
- quando ha raggiunto la consapevolezza o la certezza dell'esistenza di vere e proprie prove che dimostrano l'esistenza di eventi falsificatori o distrattivi, procedere alle comunicazioni dovute alla direzione aziendale e se del caso, all'autorità di vigilanza;
- infine dando atto di tutto quanto è avvenuto in fase di pianificazione, di esecuzione dei controlli, di loro esame e discussione, riepilogare la descrizione delle proprie attività nella documentazione del proprio lavoro.

Impatti del rischio di frode

Gli **impatti** di tali minacce per consumatori e imprese possono essere molteplici:

- perdite economiche;
- danni reputazionali;
- costi diretti e indiretti per ricostruire relazioni commerciali.

Mitigare il rischio di frode

La prevenzione e gestione completa dei potenziali eventi di frode e dei conseguenti impatti dipende dalla capacità di un'organizzazione di governare l'intero ciclo di vita di erogazione, coinvolgendo molteplici aree aziendali all'interno di un programma antifrode diffuso e costantemente monitorato in termini di esposizione al rischio.

Obiettivo della prevenzione è la diffusione e la promozione di una vera cultura antifrode fra i dipendenti. Ad esempio, creando un ambiente dove i singoli individui possano denunciare senza timori le frodi interne, dove i membri dello staff siano consci delle proprie responsabilità e dove la formazione antifrode sia continua e aggiornata.



Grazie per l'attenzione